

Nomina sunt...?

L'onomastica tra ermeneutica, storia della lingua e comparatistica
a cura di Maria Pia Arpioni, Arianna Ceschin, Gaia Tomazzoli

Presentazione

Tiziano Zanato

Sono molto lieto di aver aperto i lavori delle giornate di studi, e di introdurre ora il volume, di un'iniziativa dal titolo impegnativo: *Nomina sunt...? L'onomastica tra ermeneutica, storia della lingua e comparatistica*. La mia contentezza deriva prima di tutto dal fatto che questo progetto si sia realizzato, dato che alcuni intoppi burocratici sembravano averlo fermato del tutto. Riassumo per sommi capi gli avvenimenti, per chi, stando all'esterno, non ha avuto notizia dell'iter.

Alcuni dottorandi, capitanati validamente da Veronica Tabaglio e Maria Pia Arpioni, avevano presentato, ancora nel giugno del 2015, domanda di finanziamento al nostro Ateneo per le 'attività formative autogestite dagli studenti'. La commissione che doveva decidere l'assegnazione dei fondi avrebbe dovuto riunirsi entro il luglio successivo, ma fu nominata solo il 9 di novembre, e si riunì il 16: fu deciso il riparto delle somme, tra cui una certa cifra ai nostri dottorandi, come risulta dal relativo verbale, stilato in data 20 novembre, ove si legge la seguente postilla: «si fa presente che il finanziamento deve essere utilizzato entro l'anno solare 2015». Ergo, i nostri dottorandi avrebbero avuto tempo dal 20 novembre al 20 dicembre per:

- inviare una call for paper;
- attendere le adesioni;
- selezionarle;
- dare il tempo ai selezionati di produrre le relazioni;
- decidere la data;
- prenotare gli spazi;
- ecc. ecc.

Il risultato era inevitabile: la rinuncia a un finanziamento tanto aspettato. Fortunatamente, dopo varie rimostranze presso gli organi competenti, i termini sono slittati, sicché la giornata di studi si è potuta tenere e il volume vede ora la luce.

Il tema proposto è molto ampio e le discipline interessate spaziano dalla letteratura classica a quella italiana, dalla filologia romanza alla linguistica italiana, dalla letteratura rinascimentale a quella contemporanea, italiana e straniera. Molti colleghi si sono impegnati a presiedere le varie sessioni e a sostenere l'allestimento del volume, ed è bene che sia così, per mostrare in concreto l'adesione all'impegno e al lavoro dei dottorandi.

Studi e ricerche 3

DOI 10.14277/6969-110-2/SR-3-0

ISBN [ebook] 978-88-6969-110-2 | ISBN [print] 978-88-6969-111-9 | © 2016

Personalmente, sono molto interessato all'onomastica, nella fattispecie a una sottobranchia che riguarda i nomi delle donne amate dai poeti, in particolare del Tre-Quattrocento volgare italiano. Tanto per dire, non siamo ancora sicuri come Petrarca, nel famoso sonetto v dei *Rerum vulgarium fragmenta*, avesse chiamato la sua donna: Laura, Laurea o Lauretta, anche se le ultime indagini sembrano deporre per quest'ultima forma.

Dopo il Canzoniere di Petrarca, molti altri organismi lirici macrotestuali si costituiscono nel Quattrocento, fino al Bembo escluso: e non sto a dire quanti e quali nomi di amasie si affaccino alla ribalta. Lo rivela ora un'opera collettiva, che ho curato con Andrea Comboni e a cui hanno partecipato anche alcuni nostri dottorandi, che si intitola *Atlante dei canzonieri in volgare del Quattrocento*, in corso di stampa per la Sismel-Edizioni del Galluzzo. In questo lavoro, seguendo uno schema unico per tutti gli autori, si sono studiati, fra l'altro, anche i caratteri del 'Tu' lirico, di cui vi fornisco in anteprima qualche accenno.

Premesso che le donne amate sono spesso più di una, magari mascherate sotto uno stesso nome, risulta che il nome più gettonato sia quello - *mirabile dictu* - di Laura/Lauretta (9 casi). Si impongono poi, citando in ordine alfabetico, i seguenti nomi (su 96 canzonieri schedati):

Adriana	Costanza 3	Fulvia
Amadea	Delia	Galatea
Angela/Angelina/ Angeletta 5	Diamante	Giacinta
Angelica	Diana	Giglio
Anna 2	Draga	Ginevra 3
Antonia/ Antonietta 2	Druda	Giovanna 2
Aurelia	Elena 5	Glycoris
Auretta/Oretta 2	Emilia	Hieronima 2
Aurora	Euridice	Isabella
Barbara	Faustina	Isabetta
Beatrice 2	Felicetta	Isotta 3
Bianca 3	Fenice 3	Lidia 2
Cassandra	Filena	Lilia/Zilia 2
Caterina (Catta)	Fiordaliso	Loredana
Clizia	Fiore	Lorenza
Cosa	Flavia	Lucia 2
	Flòrida	Lucina
	Francesca 5	Lucrezia 5

Ludovica 2	Perina	Taddea
Margherita 2	Petra	Teodora 2
Melchionna	Pippa/Filippa	Valeria
Onesta	Safira	Violante
Onorata	Samaritana	Virbia
Pace	Sandra/	Vittoria 3
Pacifica	Alessandra 3	Ziliola
Palma	Silvia 2	Zuccarina

Se ci fosse in Italia un improvviso sussulto delle nascite, molti genitori potrebbero ispirarsi per le loro bimbe a questa lista.

Naturalmente il nome non appare sempre in maniera esplicita. Talvolta è nascosto, e può succedere che tale nome criptato, magari dietro a un nome femminile, sia quello di un 'tu' maschile (per un amante omosessuale). Da metà Quattrocento in poi si comincia a dare, oltre al nome, anche il cognome di lei, di solito rivelato in acrostico, da cui appaiono gli estremi anagrafici, ad esempio, di Carina Misalla, Costanza Costabili, Laura Raimonda, Pellegrina Da Campo, Pellegrina Testa. In qualche caso funziona l'acrostrofe, dove si prende la lettera iniziale di più componimenti successivi: come in Boiardo con Antonia Caprara, o nell'anonimo innamorato di Ambrosina Muzzan (che è la Zuccarina sopra citata). Molti dei nomi che ho riportato sono semplici *senhal*; altri sono leggibili tramite gli artifici del nome segreto, delle sciarade, delle perifrasi, oppure suggeriti da monogrammi o cifre disegnate o miniate.

Chiudo ricordando che il collegio del dottorato in Italianistica ha dato il proprio patrocinio al progetto, contribuendo in minima parte alle spese vive; come coordinatore, sono perciò lieto di aprire questo volume, risultato di un'iniziativa portata avanti dai nostri dottorandi e dal collegio di dottorato.

